Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il PRI chiede le dimissioni del ministro Gioia per l'affare TV-cavo

Nuove fratture nel centrodestra

Viva sensazione per le rivelazioni USA sui finanziamenti della C.I.A. alla DC

Al ministro delle Poste « manca la fiducia di un partito della maggiora nza » dice un comunicato della direzione repubblicana - Sulla questione della TV critiche anche dei liberali e dei socialdemocratici - PCI e PSI chiedono un dibattito in Parlamento - Smentita de alla circostanziata documentazione sui foraggiamenti dagli USA - Il presidente del Senato ammette che contatti ci furono, ma sostiene che non chiese finanziamenti

ll governo deve andarsene

A SITUAZIONE della coalizione di centro-destra è ormai del tutto insostenibile. Arrivati a questo punto occorre trarre le conseguenze in termini di correttezza democratica di una crisi che sta marcendo. Il passo compiuto leri dalla direzione del PRI, re esistenti nel centro-destra, testimonia ulteriormente che questo governo non rappresenta più alcuna linea collegiale e alcuna maggioranza.

procedura del tutto nuova per un partito che è lizione governativa, la direzione del PRI ha chiesto le dimissioni di uno dei ministri del governo in carica. Il ministro in questione è quell'on. Gioia di cui le cronache si sono più volte occupate e che non molto tempo fa cercò di mettere il Parlamento e il Paese dinanzi al fatto compiuto sulla questione (questione delicata per quanto riguarda l'orientamento degli investimenti in Italia) della televisione a colori. Questo ministro è oggi responsabile, al di là del merito della questione, di avere deciso sulla televisione via cavo senza informare il Parlamento e senza consultare neppure le varie componenti della maggioranza.

La questione è in se stessa assai grave. Essa non riguargiacché è del tutto chiaro che ne è investita l'attività e il verno in carica. Il decreto posto sotto accusa non reca solo la firma di Gioia, ma quelle del presidente del Consiglio e di altri sei ministri e coinvolge dunque la responsabilità collegiale del governo. Ridicolo è l'atteggiamento dei liberali che dicono di non saperne nulla: tra i firmatari ci sono anche Malagodi e Bozzi. E' impensabile che la sfiducia aperta non coinvolga l'insieme del ministero, anche nel caso (che sarebbe certo singolare e, anche, un po' vile) che il presidente del Consiglio tenti di scaricare su un solo ministro tutte le

In più la questione non è isolata. Già nella discussione al Senato sulla legge riguardante lo stato giuridico degli insegnanti si arrivò al punto che alcuni gruppi parlamentari della maggioranza dichiararono di votare a favore di determinati articoli solo perchè costretti (meglio sarebbe dire: ricattati) dalla richiesta del voto di fiducia.

Dunque, non siamo più soltanto alla dissociazione, orma: esplicita, di parti consistenti della maggioranza. Certo, la esistenza di una critica esplicita intorno all'azione del go-. verno e l'affermazione del suo fallimento da parte di partiti e gruppi che lo compongono apriva di per sè la crisi politica. Da tempo si assiste al fatto che l'attuale vice-presidente del Consiglio dei ministri tiene incontri per esaminare le possibilità di un altro governo ritenendo impossibile andare avanti con quello che c'è. Ormai, però, non si tratta più soltanto di un paradosso ma di una situazione intollerabile Non trarre le conseguenze di tutto quanto è accadute, compresi i fatti di oggi, porterebbe la Fituazione al limite della sfida aperta contro la più elementare logica democratica.

Il governo Andreotti deve andarsene. Lo ha chiesto un grande movimento democratico e unitario di massa che si e espresso attraverso memorabili lotte e attraverso le proprie associazioni rappresentative, oltreché attraverso i partiti dell'opposizione democratica e parti importanti della stessa maggioranza attuale. Lo esige oggi il rispetto dovuto al regolare funzionamento della democrazia co**stitu**zionale.

Una nuova grave frattura, che toglie ormai ogni possibile cre dibilità al governo Andreotti, disgregandone totalmente la maggioranza, si è prodotta all'interno della coalizione sulla questione della TV via cavo. La direzione del PRI ha chiesto ieri, ufficialmente, le dimissioni del ministro delle poste e telecomunicazioni Gioia, « al quale ormai — dice il comunicato conclusivo — manea la fiducia di un partito della maggioranza ». Anche i liberali, gli unici che fino ad ora avevano sempre difeso il centrodestra, hanno vivacemente protestato affermando che sulla decisione presa dal goministro del Tesoro Malagodi. In verità il ministro delle Finanze e il suo collega dei Trasporti. Bozzi, risultano firmatari del decreto. All'ondata di critiche contro il governo sulla questione della TV si sono associati i socialdemocratici.

Comunisti e socialisti hanno chiesto un urgente dibattito su tutta la questione, che porti davanti al Parlamento il problema di una riforma democratica della RAI-TV. Il dibattito parlamentare, del resto, non potrà non verificare anche la posizione ormai insostenibile del governo, di cui gli stessi sostenitori sconfessano uomini

In particolare, i compagni Natta, Galluzzi, Napolitano, D'Alema Damico Guglielmino hanno presentato alla Camera una interpellanza in cui chiedono quali conclusioni Andreotti indenda trarre « di fronte alla delibera della direzione del PRI con la quale si esprime sfiducia nei confronti del ministro delle poste e telecomunicazioni e se ne chiede la sostituzione a seguito dell'emanazione di un atto collegiale di governo, che riguarda tra l'altro la RAI-TV ».



Incontro tra Berlinguer e Van Hieu

Il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer ha avuto un cordiale e fraterno incontro con il ministro del Governo rivoluzionario provvisorio sud-vietnamita Nguyen Van Hieu. che ha concluso ieri il suo soggiorno romano. Nel corso della sua visita il ministro Van Hieu è stato ricevuto in udienza da Paolo VI e ha avuto numerosi colloqui politici. Nel corso di un incontro con la presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam, Van Hieu ha rilevato come il Comitato assolva la funzione di punto di riferimento unitario per tutte le forze che in Italia operano a sostegno della causa vietnamita. Nella foto: un momento dell'incontro fra Berlinguer e Van Hieu.

WASHINGTON, 15.

La commissione senatoriale

per gli stanziamenti si è pro-

nunciata, con 24 voti a favore

e nessuno contrario, per il ta-

glio totale dei finanziamenti

per i bombardamenti in Cam-

bogia o nel Laos. Si tratta

di un secondo smacco per Nixon e per il Pentagono: il proposito di Washington di

continuare i bombardamenti,

qualunque fosse l'atteggiamen-

to del Congresso, era stato

espresso dieci giorni fa dal

segretario alla Difesa Ri-

Secondo smacco, perché ap-pena quattro giorni fa la Ca-

mera dei rappresentanti ave-

va interpretato l'allarme del-

l'opinione pubblica per la nuo-

va escalation respingendo, con

due successive votazioni, ri-

chieste di finanziamenti per essere sottoposti al Senato. Il

chardson.

Clamoroso smacco di Nixon alla commissione per gli stanziamenti

l'offensiva aerea in Cambogia.

Con 219 voti contro 188 i depu-

tati approvarono un emenda-

mento che vietava al Penta-

gono di assorbire 175 miliardi

di dollari già destinati ad al-

tri programmi. Ancora più

netta (224 contro 172) fu la

maggioranza che approvò un

altro emendamento che proi-

biva la destinazione ai raid

aerei o a qualsiasi altra ope-

razione militare in Cambogia

dei fondi stanziati con una

Una opposizione a questi

emendamenti era prevista, ma

non così forte da raggiunge-

re una consistente maggioran-

za. La Casa Bianca è stata

colta di sorpresa dalla dimen-

sione del rifiuto alla politica

di Nixon in Cambogia. Nel

corso di questa settimana i

due emendamenti dovranno

nuova legge addizionale.

UNANIME «NO» DEI SENATORI USA

ai fondi per la guerra in Cambogia

Appena 5 giorni fa la Camera dei rappresentanti aveva per due volte re-

spinto le richieste finanziarie del Pentagono per le operazioni in Indocina

busta.

Le clamorose rivelazioni del « New York Times » sui finanziamenti erogati per anni dalla CIA (il servizio di controspionaggio statunitense) alla Democrazia Cristiana, e sulla richiesta di un particolare appoggio finanziario alla corrente capeggiata dall'allora ministro degli esteri Fanfani nel 1969, hanno suscitato vasta eco sulla stampa e negli ambienti politici. Da parte della Democrazia Cristiana è stata diramata ieri una secca smentita: « Le notizie di fonte giornalistica americana, riprese anche da alcuni quotidiani italiani, relative

plicite ammissioni dell'ex am-

basciatore USA a Roma, Mar-

tin, davanti al Comitato Este-

ri del Senato americano (la

commissione presieduta dal

della CIA alla DC sono state

riattizzate e ingigantite dalle

clamorose rivelazioni del New

York Times tanto sulla con-

tinuità e la consistenza delle

somme erogate nell'arco di 22

anni, quanto sui tentativi che

quando, almeno ufficialmen-

te, i finanziamenuti erano sta-

ti sospesi - sarebbero stati

Le rivelazioni

del N. Y. Times

Esplose in seguito alle im i ottenere dal governo statuni-

esperiti dall'on. Fanfani per (Segue in ultima pagina)

zioni

tense la ripresa delle sovven-

Tali sovvenzioni, ha riferito

il giornale americano sulla ba-

se di informazioni « degne del-

la massima fede», erano du-

una media annuale di tre mi-

lioni di dollari, pari a quasi

due miliardi di lire. Nel '69,

poco tempo dopo avere assun-

to l'incarico di ambasciatore

USA a Roma, Martin, mandò

un allarmato rapporto al con-

sigliere di Nixon, Kissinger,

a presunti finanziamenti esteri a favore della DC, sono prive di qualsiasi fondamento ». La smentita, come si vede, non prende in considerazione nessuno degli elementi preci-si - cifre, dati, nomi di uomini politici e diplomatici USA direttamente coinvolti nella operazione - contenuti nello

Più circostanziata la nota diramata dal sen. Fanfani, a l'autorevole quotidiano americano attribuisce una richiesta di finanziamenti per sen. Fulbright), le polemiche predisporre un'azione politica capace di prevenire un presunto e pericolo » di partecipazione comunista al governo. in conseguenza della debolezza del governo Rumor. La richiesta, secondo le rivelazioni del giornale, sarebbe stata avanzata da Fanfani all'ambasciatore americano in Italia Martin.

« Con l'ambasciatore Martin — afferma Fanfani nella smentita - come con i suoi predecessori e con l'attuale rappresentante degli Stati Uniti a Roma John Volpe e del resto con tutti gli ambasciatori accreditati in Italia, in forma riservata e mai segreta, ho avuto colloqui o nelle sedi proprie alla carica pro-tempore da me ricoperta o nelle ambasciate interessate, o occasionalmente in casa di amici comuni; mai, comunque, detti colloqui si sono svolti in locali della RAI-TV (quest'ultima precisazione si riferisce alla circostanza secondo cui fra i « mediatori » dell'affare fra Fanfani e Martin vi sarebbe stato il direttore generale dell'Ente radiotelevisivo Bernabei, il quale avrebbe messo a disposizione dei due interlocutori un appartamento privato: non dunque, come Fanfani mostra di aver inteso, un locale della RAI-TV; n.d.r.).

« Nel corso delle conversazioni, sempre riferentesi alle relazioni tra i nostri paesi - continua la nota del presidente del Senato - i chiaririmenti, di volta in volta richiestimi, li ho dati in coerenza con la linea politica da me esposta e praticata pubblicamente, senza cogliere la occasione per sollecitare interventi od aiuti di qualsiasi genere in favore mio o di chicchessia. Non ho mai avuto notizia di ciò che dopo i colloqui predetti i miei interlocutori han creduto di riferire alle autorità del proprio paese ». Fanfani, dunque, conferma

che colloqui riservati sono av-

voto odierno alla commissione

per gli stanziamenti fa pre-

vedere che l'opposizione al

Senato sarà ancora più ro-

Sul piano pratico immedia-

to, secondo gli osservatori,

questi voti non avranno effi-

cacia, dato che, come ha re-

so noto il segretario di Stato

alla Difesa, le spese per i

bombardamenti in Cambogia

e le altre attività militari in

Indocina sono coperte fino al-

la fine dell'anno fiscale, il 30

di posizione della Camera e

del Senato sta nel fatto che

nel Congresso degli Stati Uni-

ti prende corpo una maggio-

ranza contraria alla guerra in

Indocina, contraria alla poli-

tica d'aggressione che Nixon

Ma l'importanza delle prese

giugno prossimo.

vuole continuare.

(Segue in ultima pagina) gli altri punti sia normati-

forma confederale. Confederazioni e governo dopo aver discusso fino a mezzanotte hanno rinviato al-la giornata di oggi le trat-tative a livello tecnico: esse saranno portate avanti da due gruppi di lavoro sindacatigoverno. In uno si affronte rà la parte normativa (rappresentante del governo sarà Scalfaro), nell'altro quella economica (per il gover-no Coppo e Malagodi). Nella nottata sono state ricevute le delegazioni dei sindacati

Giustamente le confederazio ni hanno ribadito che conti nueranno intensamente la pregenerale del 18. Troppe vol te infatti il governo ha rinnegato gli impegni presi o all'ultimo momento ha cambia-

Per quanto riguarda i tem-pi, le confederazioni hanno confermato che il limite massimo valido per revocare lo sciopero generale è il primo pomeriggio di domani, giove-di 17 (giovedi mattina si riu-nirà il consiglio dei ministri, quindi l'incontro coi sindacati potrà avvenire soltanto nella tardissima mattina-ta). Se entro tale termine venisse raggiunto e sottoscritto l'accordo, lo sciopero ver-rebbe revocato. Continua in-tanto l'intensa preparazione della giornata di lotta del 18.

Tutto ii movimento sindacale è fortemente impegnato in questa lotta. Lunedì pomeriggio si sono riunite le segreterie nazionali delle Federazioni di categoria della Cgil, Cisl, Uil per decidere le modalità dello sciopero generale di venerdì 18 indetto a sostegno della vertenza del la scuola. La riunione si è conclusa con una serie di decisioni che impegnano tutte le organizzazioni e strutture della Cgil, Cisl, Uil. Mentre il personale della scuola elementare e media sciopererà per 24 ore (anche i sin dacati confederali dell'Università hanno deciso l'astensione di 24 ore) le categorie del-l'industria, dell'agricoltura, dei servizi si fermeranno per un minimo di due ore, con la possibilità di prolungamento a tre ore nelle province ove si terranno manifestazioni. Tale sciopero sarà limitato da mezz'ora a un'ora nei servizi pubblici secondo le decisioni delle Federazioni nazionali (i

A pag. 21 ferrovieri si fermeranno dalle 10,30 alle 11,30).

REGGIO CALABRIA: vile aggressione

Sei giovani accoltellati dai fascisti

Tre di essi, feriti all'addome e alle spalle, sono in gravi condizioni L'agguato all'uscita dall'università - Appello antifascista unitario della Regione, della Provincia, del Comune e dei partiti costituzionali - Arrestati tre degli aggressori ed emessi altri cinque mandati di cattura Oggi alla Camera si discute il nuovo grave episodio di violenza nera

AVVISI DI REATO AD UN GIORNALISTA DEL PETROLIERE MONTI E A UNO DEL MSI PER LA STRAGE DI MILANO (A pag. 5)



Non sono partiti i tre dello Skylab

La mancata apertura dei pannelli delle batterie solari dello « Skylab », la prima piattaforma spaziale americana, ha messo probabilmente in forse tutta l'impresa. La piattaforma è partita regolarmente, ma la partenza dei cosmonauti è stata rinviata a domenica. Nella foto: Kerwin, Conrad e

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 15. Gruppi armati di neofascisti hanno ieri sera selvaggiamente aggredito, davanti alla facoltà di architettura, un gruppo di studenti democratici, ferendoli con furia omicida: tre di essi, raggiunti da profonde coltellate all'addome ed alle spalle, versano in gravi condizioni. Altri tre, feriti da arma da punta e taglio, sono stati giudicati guaribili da 30 a 20 giorni.

E' stato solo un caso se la criminale impresa accuratamente preparata sin dal mattino, non si è tragicamente conclusa: le bande armate di Avanguardia Nazionale e missine volevano uccidere. Le indagini finora svolte dalle autorità inquirenti, le stesse rite inferte con freddezza in parti vitali, le testimonianze raccolte tra i feriti ed i presenti, delineano chiaramente l'intento omicida degli aggres-

Già in mattinata, gruppi armati di « Avanguardia Nazionale» e missini avevano aggredito alcuni giovani del movimento studentesco mentre distribuivano davanti al liceo scientifico «Leonardo Da Vinci» volantini di propaganda per lo sciopero del 17 maggio: una ragazza ed un giovane venivano brutalmente malmenati, altri inseguiti fino alle loro abitazioni.

La spedizione «punitiva» non raggiungeva però l'effetto sperato anche per l'inaspetta-ta reazione degli studenti che hanno isolato i provocatori di qui, l'accurata preparazione del vile e criminale agguato davanti alla sede di architettura dove, dalle ore 17, era in corso una assemblea di facoltà aperta agli studenti medi e presieduta dal commissario governativo, dr. Puntoriero. Alle ore 19,15, mentre gli studenti si accingevano ad uscire dalla facoltà, un «commando» di fascisti armati di pugnali, coltelli e sbarre di ferro appuntite circondava lo studente di architettura Anto-nino Zema, di 25 anni, aggre-dendolo senza alcun motivo: mentre gli altri studenti si accingevano a strappare il loro collega agli assalitori, altri fascisti, anch'essi armati di coltelli, piombavano dalla vicina piazza Castello.

Sono stati momenti drammatici, durante i quali i gruppi armati fascisti hanno sfogato la loro ira bestiale: sei giovani, colpiti in più punti da arma da taglio, sono stati sottratti, sanguinanti, appena in tempo, alla furia omicida di una trentina di giovani. Il più grave di essi è Francesco Lia, di anni 23. iscritto alla facoltà di architettura; ieri sera gli sono state praticate trasfusioni di sangue offerte da decine di giovani che si erano appositamente recati all'ospedale. Un altro tra i feriti gravi è Francesco Cozzupoli, di anni 18. studente del liceo scientifico «Leonardo Da Vinci » ferito alla scapola ed all'ascella sinistra. Stamane le sue condizioni sono nettamente migliorate. Pasquale Liotta, anch'egli del «Leonardo Da Vinci», ha riportato ferite al petto ed alle spalle per cui i medici si sono riservata la prognosi; Antoni-no Giacco è stato ferito alla spalla, alla mano ed al fianco; Antonino Zema, al petto; Domenico Abbia ha avuto un braccio fratturato da una spranga di ferro. Immediata, larga ed unita-

ria è stata la reazione in città al vile e criminale gesto: tre degli esecutori sono già stati arrestati. per altri cinque sono stati spiccati i man-

Enzo Lacaria

(Segue in ultima pagina)

La giunta esamina l'autorizzazione a procedere contro il capo missino

Oggi l'apposita giunta della Camera esaminerà la richiesta di autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI, Giorgio Almirante, per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista.

La richiesta di autorizzazio ne a procedere nei confronti di Almirante è stata trasmessa alla Camera il 1. luglio del '72 dal ministro di Grazia e Giustizia su richiesta del defunto procuratore generale della Repubblica di Milano, Luigi Bianchi D'Espinosa.

Confederazioni e categorie costringono il governo ad un serrato confronto

PER LA SCUOLA LE TRATTATIVE ENTRANO NELLA FASE DECISIVA

Continua la preparazione dello sciopero generale

Gli incontri fra sindacati e ministri sono proseguiti sino a mezzanotte - Oggi nuovi colloqui in due commissioni - Solo un positivo accordo entro il pomeriggio di giovedì potrà far sospendere la grande giornata di lotta che sta registrando vastissime adesioni

sono arrivate al momento conclusivo. L'incontro di ieri protrattosi fino a notte fra la federazione CGIL-CISL-UIL, i sindacati scuola confederali e il governo ha dimostrato l'ampia disponibilità delle confederazioni e la loro volontà di raggiungere un accordo. Nella riunione, presenti per il governo Malagodi, Gava, Coppo, Scalfaro, per la Federazione Lama, Boni, Scheda, Storti, Macario, Scalia, Ravenna e per i sindacati scuola confederali le rispettive segreterie, i punti essenziali di trattativa sono stati quelli della unificazione dei ruoli e dell'immissione dei fuoriruolo; sviluppata la discussione

su questse due questioni il di-battito è proseguito su tutti

Corsa all'oro

(oltre 2.000 lire

al grammo)

mentre torna

acuta la

crisi monetaria

Le trattative per la scuola | vi che economici della piatta-

to orientamento.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Iniziative di lotta per le misure contro il carovita

Le spinte all'aumento dei prezzi ontinuano a decurtare gravemente il reddito dei lavoratori e, con esso, le possibilità di un reale sviluppo economico del Paese. li gruppo parlamentare comuni

sta ha intrapreso un'azione alla Camera per la difesa del reddito dei lavoratori con la riduzione del-Un'azione immediata e di

della Lega cooperative.

Manifestazioni nazionali per la riduzione dell'IVA sui generi di consumo popolare sono state indette il 23 maggio a Roma da-gli artigiani e il 27 maggio dai dettaglianti organizzati nella Con-

spettiva contro il carovita è de-lineata anche nel documento con-

clusivo del 29. Congresso nazionale



che è in atto fra i vari

gruppi ». Notate quel « si

ha la sensazione », dal qua-

le si ricava che al riguardo

la sensazione

non si può nutrire alcuna mo il socialdemocraticertezza, ma un essere atco on. Preti perchė, aventento e sensibile, magari do tenuto un discorso a morbosamente sensibile, a Piacenza, trovavamo che un certo momento viene si era allontanato troppo assalito dal sospetto che dalla sua Bologna. Egli « certe prese di posizione di vari esponenti politici ci inviò una lettera spirisiano in funzione della tosa con la quale ci rimproverata che ci fosse lotta per il potere». Sta sfuggito, come una sera succedendo nella DC quel casotto (scusatec: l'espresavesse parlato anche a Brindisi dove, arditamensione) che tutti vediamo, te, aveva addirittura perma l'on. Preti è convinto nottato. Viaggio inutile, che si tratti di un disinperché quando Preti parla teressato dibattito politico. non c'è giornale, agenzia tuttavia, siccome il dubbio o bollettino che non ne è l'indissolubile sposo deldia notizia, sicché bastela meditazione, egli non rebbe che egli si affacciasvuole escludere l'ipotesi che ci sia sotto una lotta se al portone del suo stadi potere. « Si ha la sensabile e dicesse ciò che ha zione...»: Preti non riesce da dire: poi non avrebbe che da prendere l'ascensoa scuotersela di dosso, quere e si ritroverebbe a casa. sta fastidiosa impressione, e francamente la confessa. Ma quando uno ha la Ebbene, onorevole Preti, passione dei viaggi non c'è ostacolo o lontananza sappia che questa sensazione, sebbene molto ma molche possa trattenerlo, così l'ex ministro delle Finanto vaga, l'abbiamo anche ze domenica è andato addirittura a Ferrara dove. L'ex ministro socialdemoevidentemente estenuato dalle fatiche del lungo cammino percorso, ha detto cose di un languore supremo, come, per esempio, questa: « Si ha la sensazione che certe prese di posizione di vari esponenti politici siano in funzione della lotta per il potere,

cratico delle Finanze è, lo abbiamo detto altra volta, il nostro personale candidato alla segreteria del partito liberale. Intanto, per prepararvisi, è già diventato un ex socialista, ciò che ci fa piacere, perché abbiamo sempre pensato di lui che abbia ingegno, cost, come socialde-

mocratico, ci rovinava la

statistica. Fortebraccio